

ENERGIA DAI CAMPI,
OCCUPAZIONE,
GARANZIE
SU EMISSIONI

L'accordo per la riconversione produttiva dello zuccherificio di Finale Emilia prevede la realizzazione e la gestione nell'area dell'impianto di una centrale elettrica di circa 12,5 megawatt elettrici costituita da una caldaia ad alte prestazioni e da un ciclo termico avanzato, alimentata con biomasse di origine agricola per 94 mila tonnellate all'anno al 25 per cento di umidità. L'investimento previsto è di circa 50 milioni di euro.

La gestione della centrale termica garantirà l'occupazione per 15 persone, mentre altre 15 saranno impiegate nell'attività di stoccaggio e confezionamento dello zucchero che Italia zuccheri spa nell'Accordo siglato si impegna a mantenere nello stabilimento di Finale. La firma dell'Accordo consente, inoltre, di prorogare la cassa integrazione guadagni straordinaria per due anni per tutti i dipendenti con la garanzia, comunque, di una collocazione in altri stabilimenti di Italia zuccheri spa. Il progetto definitivo della centrale deve essere predisposto entro quattro mesi, nell'arco di un anno si concluderà il percorso autorizzativo per l'impianto che sarà operativo nel primo semestre del 2010.

«La Valutazione d'impatto ambientale per questo genere di strutture è di competenza della Provincia - sottolinea l'assessore provinciale all'Ambiente Alberto Caldana - e questo rappresenta una garanzia in più per la tutela del territorio sia rispetto alle caratteristiche dell'impianto sia per il controllo delle emissioni in atmosfera che saranno sensibilmente ridotte rispetto a quelle dello zuccherificio».



Energia dolce

Firmato l'accordo per la riconversione dello zuccherificio di Finale. Diventerà centrale termoelettrica a biomasse

Una centrale termoelettrica da 12,5 megawatt elettrici alimentata esclusivamente a biomasse vegetali prodotte grazie a una filiera integrata sviluppata nel territorio. È il destino dell'ex zuccherificio di Finale Emilia previsto dall'Accordo di riconversione produttiva firmato il 7 novembre, nella



sede della Regione dagli assessori regionali Tiberio Rabboni (Agricoltura) e Duccio Campagnoli (Sviluppo economico), dal presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini, dal sindaco

di Finale Raimondo Soragni, dall'amministratore delegato di Italia zuccheri spa Stefano Montanari, dalle organizzazioni professionali agricole e dai sindacati.

L'accordo prevede che l'alimentazione della centrale sia basata sulla coltivazione di "herbal crops", particolare varietà non alimentare di sorgo da fibra, su di un'area

di un raggio massimo di 50 chilometri dallo zuccherificio. Per una quota residua, saranno utilizzati anche scarti agricoli: potature, stocchi e paglie da colture di cereali. Per la coltivazione è già prevista una sperimentazione su 90 ettari di territorio (a regime dovrebbero essere circa tremila), mentre entro il 31 ottobre 2008 dovrà essere definito uno specifico accordo di filiera tra Italia zuccheri spa e le organizzazioni agricole.

«Nell'accordo è scritto in modo esplicito che l'alimentazione della centrale avverrà esclusivamente con materie prime di origine agricola del territorio e questo a garanzia che l'impianto non diventi mai un inceneritore di rifiuti» afferma il presidente Sabattini riepilogando le condizioni poste dalla Provincia di fronte alle precedenti proposte di Italia zuccheri spa: «Abbiamo sempre chiesto che la riconversione tutelasse l'occupazione e si basasse sulla produzione agricola locale evitando l'utilizzo di altri materiali o l'importazione da altri territori».

